



## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Dell'Hercole E Stvdio Geografico**

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

**Nicolosi, Giovanni Battista**

**Roma, 1660**

Angote & altri Regni.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-14490**

Di DOBAS 65. 8. ò *Capitanato*, pure vsurpato da vn altro Arabo; sono queste Genti così nemici del Negro, che qui non s'ammogliano, chi non proua di hauere vcciso dodici Christiani, quali assaltano quasi digiuni, & gli fanno grandissimi danni nelli giorni del Sabato, & della Domenica. MANADELLI 60. 7. fa da mille fuochi: la Cittadinanza sono Mori, & vi fanno residenza Mercanti di Fez, Tunisi, Grecia, Cairo, Persia, & India, dando, e riceuendo le robbe di remotissime Contrade. BACINETTE 58. 11. E vn luogo posto sù la strada, che da Amara va ad Ercoco. Qui li Portoghesi nell'andare hebbero ad essere lapidati, & nel ritorno furono ben riceuuti, e con humanità grande.

*Angote, & altri Regni.*

**I**N questo Regno si vede il grano, in vn medesimo tempo che si semina, in herba, in fiore, maturo, e segato; & in questa guisa fruttano l'altre biade, e legumi: Riceuete la Santa Fede questa Contrada à gara con Cassumo; & perciò fù honorata dell'istessa residenza de' Rè. Hà lingua diuersa dalli Regni sopradetti; la sua Metropoli si dice ANGOTE 59. 5. S. PIETRO di ANGOTE 62. 5. Crebbe con l'occasione d'vna Chiesa Reale, nella quale sogliono li nuoui Rè, ò per dir meglio li Vice-Rè d'Angote pigliare il possesso del suo gouerno. INGABELLA 62. 1. Capo d'vna Regione detta *Olaby*, è popolazione grande, in sito ameno, fecondo, e frequentato; hà intorno vna machina di Populationi minori. S. MARIA d'ANCONA 62. 3. si dice dal fiume vicino: & è vna delle Chiese magnifiche, & ricche dell'Abassia. Vi si fa mercato ricco, & vi corrono per moneta palline di ferro, e pietre di sale. Queste pietre sono come tanti mattoni piccoli. BALGADA 63. 8. E vna Regione, nella quale si caua il sale in pietra, ch'è l'entrata più grossa del Negus.

Di BELEGVANZE 58. 3.

Di AMARA 56. 0. (*Africa Prima*) che dà il nome ad vna Regione. Siede questa Città sopra vn monte bizzarro di figura, e forte; doue si custodiscono tutti quelli della Profapia Reale, che da Negri volgarmente si dicono *Israeliti*: Sono costoro in vn numero indicibile; poiche tutti si ammogliano, & li Rè d'Abassia per l'addietro sono stati soliti di sposare quattro, e cinque donne. Costa questa Popolazione di vn vasto tratto di paese, distinto in valli, e colline fertili, & ripiene di ville. Quindi nissun maschio sale, & qui nissuno entra, se non è del sangue Regio, pena la vita: sogliono per ciò dire

che il Negus non hà parenti; poiche gli adherenti materni non si stimano per tali, & li paterni, ferrati in Amara, si tengono per morti, ancorche per loro mantenimento il Rè consumi il terzo delle sue entrate.

Di FATIGAR 65. 3. (*Africa Terza*) Dà pure il nome ad vn Regno. In questa Contrada spiega per lo più il Negus le sue tende, ò sia Città; portatile da cinquanta mila muli; e ci va tirato dalla necessità di far testa al Rè d'Adel. Il paese è vago, ricco, e grasso d'ogni bene: vi sostentaua il Rè vna militia di cinque mila à cauallo, detti *Cayas*; così codardi, che Masfudi, Capitano del Rè di Adel, hauendoli presi tutti à mano salua, coronò la viltà loro con farli passare tutti à fil di spada; mà egli pagò il fio delle sue audacie al Rè Dauid, il quale à mezza strada trà Adel, & Fatigar, (era il Rè in età di dicifette anni) in vna giornata campale, vendicò l'ingiurie, fatte alli suoi Padre, & Auo nello spatio di venticinque anni, con la morte di Masfudi, & disfacimento dell'Hoste d'Adel, che fù tolta in mezzo. Il Soldano se n'era con quattro mila caualli fuggito à casa prima della zuffa.

Suole in vna profonda Valle di questo Regno il Negus mandare li Personaggi delinquenti, li quali in pochissimi giorni si muoiono. Questo è vn far morire ad vso di Guerra. *A moscettate d'aria*. Presso l'anno 1522. il Rè Dauid vi confinò il suo *Gran Betudete* (quella è la prima carica della Corte, ò del Regno,) poco dopò la morte della Regina sua madre, con la quale dissero, che quel Principe si era, più che non richiedea la sua conditione domesticato.

Di XOA 55. 2. (*Africa Prima*) Qui dimoraua il Negus nell'anno 1520. quando riceuete l'ambasciata Portoghesa. AVRIATA 55. 4. stauano le tende del Rè à tre miglia da questa Chiesa Reale nella medesima occasione. MACHAN CELACEN 58. 1. ò sia la *Trinità*. E così grande il numero degli Ecclesiastici in tutta l'Abassia, che nel 1521, andando à questa Chiesa il Rè Dauid, fù incontrato da vna turba di circa trenta mila di essi. Al di dentro, & al di fuori, & alla quantità delle ricche supellettili, appare bene che questa sia opera di vn Rè veramente grande. Nella fondatione delle Chiese, e delle Cafe per gli Ecclesiastici gareggiano con li Rè le Regine dell'Abassia. ORGABRA 68. 4. (*Africa 3*) Qui il Rè Dauid lasciò la moglie, & la Corte, (tanto è à dire, ch'ella sia in vna Contrada abbondante, & amena) e per questa parte entrò armato à fine di rimettere in stato il Rè d'Aden.

DARA

DARA 59.3. dà il nome ad vna ricca Valle, nella quale suole fermarsi il Negus.

Di GOIAME 50.7. Gran parte di questo Regno fu data per sostentamento alla Regina Helena, vedoua del Re Alessandro, e Principessa veramente degna di tutte le lodi, per l'ouime parti, & specialmente per lo zelo della religione Christiana. Morì circa l'anno 1522. & con essa la prosperità dell'Abassia: fu sepolta in questa Terra in vna Chiesa ricchissima, fabricata dalla medesima con tanta copia d'oro, & in specie vn altare (basso,) per sicurezza del quale veglia di continuo vn corpo di guardia. Si fabricano in questo Regno Taperi pelosi di bambace grandi, e belli, e che seruono per suppellettile ordinaria de' grandi, & è anco famoso dall'origine del fiume Nilo. Sotto il nome di Goiame cade vn gran Paese, ò pure (e forse più vicino al vero) vna gran Generatione, che viue à destra, e sinistra del Nilo, & Lago di Zaire.

Di AMBIAN 53.2. Qui si trasferisce il Rè quando gli attaccano le zaganelle il Rè di Borno, è suoi confederati.

Di AGAG 48.4. (si marcia alla leggiera.)

Di DAMVT 45.1. Suole il Negus relegare in questo Regno li ceruelli torbidi, così de' suoi sudditi, come degli Arabi vicini, per fermarli di testa; & di più suole pur di quà confinare nella cima d'vna sterile, & alta montagna coloro, ch'egli vuole si moiano ben presto. E' terra abbondantissima; & à segno che somministra carne, & altre vettouaglie all'Abassia, & sopra tutto vna gran copia d'oro. E' famoso il nome di Damut frà gli Arabi, li quali fanno grandissimo capitale degli schiaui di questa Terra, essendo gente, che facilmente s'accommoda al viuere de' Mahomettani, e che riesce mirabilmente nella militia. Qui non è il suo luogo da disputare, se questo nome di *Damut* sia della Gente, ò pure della Terra, nella quale viuono: al detto di quei pochi, li quali scriuono di queste assai incognite Contrade, questo nome di *Damut* si fiende verso Ponente assai oltre il Nilo.

Di BAGAMITRI 52.5. (*Africa* 3.) è la pezza più ampia delle soggette al Re d'Abassia, & occupa quasi quanto si spiega trà Goiame, & l'Isola di Meroe: Dicono che vi sia vna montagna di argento, metallo rarissimo nell'Africa; & che da quella Gente rozza si estrahe, & separa dalla terra, riempiendo alcune grotte di legna, alle quali dato fuoco, si liquefa l'argento, che poi scorre, & s'ammassa da se.

BELLOOS 55.12. Questa è vna Regione habitata da Mahomettani, tributarij del Prete Ian-

ni, al quale danno il tributo in vna gran quantità di caualli. Confinano con il Prete, Nuba, & Egipto.

### Madagascar.

(Africa Prima.)

**E**Ntra in discorso, come adiacente à queste Contrade, l'Isola Madagascar, ò sia *Isola di S. Lorenzo*, & forse *Luna Insula*. E' creduta per la maggiore del Mondo; e di essa, si ragiona da molti diuersamente, combinando il moderno con l'antico; mà più à forza di opinione, che di euidenza. In ogni conto ella stà in termine, ch'in breue se ne hauerà qualche buon lume, come si raccoglierà da quello, che siegue, cauato dalla descrizione di vn viaggio fatto da Francesco la Cauche natiuo di *Diip*, il quale riconobbe di quest'Isola vna buona parte dalli 15. Gennaio 1638. fino all'anno 1642. Dice egli.

La situacione di Madagascar, e sue misure sono nel modo, che siegue. Abbordatissimo nella grand'Isola Madagascar, pigliando fondo dalla parte del Sud al Porto di Santa Lucia, presso il Tropico di Capricorno. Quest'Isola hà ottocento leghe di giro, & più; si stende in lunghezza duecento sessanta; & è larga in più parti cento. Ella incomincia dalla banda del Noort sopra il Grado 12. & alcuni minuti di là dall'Equinotiale, e termina di là dal 25. verso il Sud; cioè dal Capo S. Sebastiano fino al Capo S. Maria.

Gli habitatori di Madagascar, ad imitazione de' Turchi, osseruano con rigore il Venerdì; à segno che Andianmadomb, fratello del Principe Andianramac, di cui appresso, in quel giorno si ferraua in vna stanza, senza volere parlare con alcuno. Pigliano vna moglie, e possono hauere molte concubine; la forma del repudio frà di loro è pure alla Mahomettana; e rari sono in quest'Isola coloro, che mangiano carne porcina.

E' habitata da Genti bianche, e nere. Tutti li bianchi, perche vengono da vna razza innocente, cioè da Sem, hanno la facultà di sacrificare, il che è vietato alli negri, come descendenti da Cam.

Fece qui il Nostro vn molino à vento per voltare l'arrosto; e piacque tanto, che tutti al principio andauano à portargli la carne, solo per hauer campo di vederla arrostita. Siedono queste Genti con le gambe incrociate alla Mahomettana; e non intraprendono cerimonia, in materia di Religione senza essersi prima lauati.